

GRUPPO FAMIGLIA SAN PIETRO DI QUINTO

3 dicembre 2017

La Chiesa popolo di Dio: il compito sacerdotale

CANTO INIZIALE

SPIRITO DI DIO (CONSACRAMI)



*Spirito di Dio riempiami, Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacrami, vieni ad abitare dentro me!*

*Spirito di Dio guariscimi, Spirito di Dio rinnovami
Spirito di Dio consacrami, vieni ad abitare dentro me!*

*Spirito di Dio guariscimi, Spirito di Dio rinnovami
Spirito di Dio consacrami, Vieni ad abitare dentro me!*

*Spirito di Dio riempiaci, Spirito di Dio battezzaci
Spirito di Dio consacraci, vieni ad abitare dentro noi! (x2)*

Invocazione allo Spirito Santo

Come è nata la Chiesa? Il suo cammino comincia da lontano perché era già presente, in qualche modo, nell'Antico Testamento. Il suo compito è quello di offrire ai credenti i doni della salvezza.

«Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame fra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse. Si scelse quindi per sé il popolo israelita, stabilì con lui un'alleanza e lo formò lentamente, manifestando nella sua storia se stesso e i suoi disegni e santificandolo per Sé. Tutto questo però avvenne in preparazione e figura di quella nuova e perfetta alleanza da farsi in Cristo e di quella più piena rivelazione che doveva essere fatta per mezzo del Verbo stesso di Dio fattosi uomo. (...) Cristo istituì questo nuovo patto, cioè la Nuova Alleanza nel suo sangue, chiamando gente dai Giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità non secondo la carne, ma nello Spirito e costituisse il nuovo popolo di Dio» (LG, 9).

Questo popolo di Dio è caratterizzato da tre "uffici" (compiti). Rimandiamo al prossimo incontro la considerazione degli "uffici" profetico e regale, e fermiamo ora la nostra attenzione su quello sacerdotale. Il Concilio insegna che:

«Cristo Signore, Pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. Ebr 5, 1- 5) fece del nuovo popolo un 'regno e sacerdoti per il Dio e Padre suo' (cfr. Ap 1, 6; 5, 9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le opere del cristiano, spirituali sacrifici e far conoscere i prodigi di Colui che dalle tenebre li chiamò alla sua mirabile luce» (LG, 10).

Al quale si ricollega la Prima Lettera di Pietro: **«Avvicinandovi a Lui (Cristo), pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo (...). Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di Lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa» (1 Pt 2,4-5.9).**

Abbiamo qui una splendida descrizione della condizione del cristiano: egli è come una pietra di edificio sacro, pietra viva che forma con le altre pietre un edificio dedicato a Dio, un sacerdozio santo e regale il cui scopo è quello di testimoniare "le opere meravigliose di Dio". Quali opere? L'universo splendido e misterioso? Non solo. Meglio ancora: l'opera meravigliosa di Dio: che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Donde si vede che il sacerdozio "comune" a tutti i battezzati richiede grande impegno nel vivere nella luce meravigliosa di Dio, luce che è simbolo di santità, di gioia.

Il cristiano vive il suo proprio sacerdozio vivendo nella luce di Dio. Inoltre: così vivendo, compie opere "sante" che il cristiano offre a Dio: sono i "sacrifici spirituali" dei quali si parla nel testo petrino. Non sono più i sacrifici della legge mosaica, ma sono i sacrifici neotestamentari: offerta a Dio delle nostre azioni buone, che vengono presentate nella Celebrazione Eucaristica. Ancora: il cristiano vive il suo compito sacerdotale proclamando le opere meravigliose di Dio sia con la sua vita, sia con la proclamazione vera e propria. Perché il cristiano non dev'essere un pavido testimone! Questa è la nostra vocazione. Questo ci chiede Dio!

Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo.

«Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico in persona di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo; i fedeli in virtù del regale loro sacerdozio, concorrono all'oblazione dell'Eucarestia e lo esercitano col ricevere i Sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità» (LG, 10).

I fedeli, incorporati nella Chiesa col Battesimo, sono destinati al culto della religione cristiana dal 'carattere' (sacramentale) ed, essendo rigenerati quali figli di Dio, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa.

Col sacramento della Confermazione vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in

questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo.

Partecipando al sacrificio eucaristico, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa cibandosi poi del Corpo di Cristo nella Santa Comunione, mostrano concretamente l'unità del popolo di Dio.

Quelli poi che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a Lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato. Con la sacra Unzione degli infermi e la preghiera dei sacerdoti, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato. Così per gli altri sacramenti.

«Quelli, tra i fedeli, che vengono insigniti dell'Ordine sacro sono posti in nome di Cristo a pascere la Chiesa con la Parola e la Grazia di Dio. Infine i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale e nell'accettazione ed educazione della prole (...). Da questo connubio procede la famiglia nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali, per la grazia dello Spirito Santo diventano col Battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo Popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, e quella sacra in modo speciale» (LG, 11).

Preghiera finale

O Signore, Dio nostro, proteggi sempre la tua Chiesa, sostienila in tutte le difficoltà che incontra nel suo cammino terreno e fa' che sia nel mondo un segno vivo della tua presenza. Concedi a tutto il popolo cristiano il dono dell'unità e della pace, perché possa presto formare una sola famiglia, stretta dalla stessa fede e dallo stesso amore. Dona alla tua Chiesa santi vescovi e santi sacerdoti, santi religiosi e religiose: distacca il loro cuore dalle cose terrene e riempilo di zelo per il tuo regno.

